

UNIONE COMUNI “ Monte Contessa “

Provincia di Catanzaro

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE DEI COMUNI

N° 01 del 17/01/2017

OGGETTO : Analisi e prospettive nel proseguimento delle finalità ed obiettivi dell'Unione dei Comuni “Monte Contessa”.

L'anno **Duemiladiciassette**, il giorno diciassette, del mese di gennaio, alle ore 18.00, nella sala consiliare del Comune di Curinga – Sede dell'Unione -, si è riunito il suddetto Consiglio dell'Unione, in seduta straordinaria ed in 1^a convocazione, convocata dal Presidente con avviso scritto. Fatto l'appello nominale risultano presenti i Signori :

N°	COGNOME	NOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
01	PUTAME	Pietro	PRESIDENTE	X	
02	AMANTEA	Natale	Sindaco		X
03	SERRATORE	Ferdinando	“	X	
04	SCALFARO	Francesco	“	X	
05	SERRATORE	Barbara Ornella	CONSIGLIERE		X
06	GALATI	Francesco	“		X
07	PELLEGRINO	Salvatore	“	X	
08	DENISI	Immacolata	“	X	
09	FIOZZO	Gregorio Angelo	“		X
10	SENESE	Sebastiano	“		X
11	GIULIANO	Nicola	“		X
12	DATTILO	Francesco	“	X	
13	GRAZIANO	Giuseppe	“		X
14	PAONE	Salvatore	“	X	
15	CILIBERTO	Antonio	“	X	
16	SERRATORE	Giuseppe	“	X	
17	FEROLETO	Francesco	“		X
18	FODARO	Francesco	“		X
19	FRONTERA	Giuseppe	“		X
20	MASCARO	Pietro	“	X	
TOTALE				10	10

Partecipa alla seduta il Segretario dell'Unione Dott. Peppino CIMINO. Il Dr. Pietro PUTAME presiede la seduta e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta stessa per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Il Presidente, quindi, dichiara aperta la discussione sull'argomento inserito all'ordine del giorno, premettendo che sulla proposta della presente deliberazione da parte:

- del Segretario comunale, in ordine alla regolarità tecnica;
- del Responsabile del servizio interessato, in ordine alla regolarità tecnica;
- del Responsabile di ragioneria, in ordine alla regolarità contabile,

è stato espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 26

Preliminarmente il Presidente dell'Unione, Pietro Putame, ricorda che l'odierna seduta è stata estesa a tutti i Consiglieri Comunali dei Comuni dell'Unione.

Il Segretario procede, quindi, all'appello nominale dei Consiglieri Comunali dei Comuni facenti parte dell'Unione, dal quale risultano presenti:

- per il Comune di Curinga: Pallaria Domenico, Maiello Patrizia, Maiello Antonio, Serrao Vincenzo.
- per il Comune di San Pietro a Maida: Procopio Francesco, Melito Giovandomenico, Tedesco Maria, Domenico Serio, Davoli Giovanni, Giampà Domenico, Davoli Andrea.
- per il Comune di Maida: Petruzza Francesco, Guzzo Sigismondo.
- per il Comune di Cortale: Cantafio Raffaele, Papaleo Simona, Scollato Danilo.
- per il Comune di Jacurso: =====

Relazione sul punto in esame il Presidente Putame, il quale ricorda il percorso seguito dai Sindaci dei cinque Comuni per la nascita dell'Unione dei Comuni "Monte Comntessa", il cui atto costitutivo venne siglato in questa sala alla presenza del Prefetto di Catanzaro, nonché l'attenzione, a suo tempo manifestata, dal Sindaco della città di Lamezia Terme, prof. Gianni Speranza, verso tale nuovo soggetto istituzionale.

Prosegue ripercorrendo i passaggi salienti del percorso intrapreso per avviare l'Unione, pur nell'assenza di un supporto legislativo regionale, con gli incontri avuti con gli esperti del Dipartimento degli affari regionali, inizialmente a Roma con il Dr. Giovanni Vetrutto e, successivamente, presso la sede dell'Unione con il Dr. Francesco Minchillo e la dr.ssa Elena Gamberini, al fine di concertare il percorso di associazione dei servizi dell'Unione. Si è andati avanti, afferma, tra molteplici difficoltà ed in assenza di una normativa regionale di riferimento, mettendo in atto un avvio concreto di provvedimenti regolamentari (regolamento degli uffici e dei servizi, convenzioni per il corpo unico di polizia locale e per i servizi sociali, dotazione organica provvisoria, centrale unica di committenza, nucleo di valutazione associato, ecc.), nonché la messa in campo del Piano locale di lavoro ed il progetto per la raccolta differenziata. La seduta odierna serve a capire se c'è la volontà di voler proseguire e rilanciare l'attività dell'Unione, per quanto riguarda il Comune di San Pietro a Maida, afferma, vi è la volontà di andare avanti.

Seguono gli interventi dei Consiglieri dell'Unione e dei Comuni come di seguito riportati:

- la Cons. De Nisi Immacolata, chiede di sapere che cosa oggi mette in crisi l'Unione in considerazione che l'odierna seduta è di carattere politico e non tecnico, lamenta il mancato coinvolgimento dei Consiglieri dell'Unione nelle scelte fatte dalla Giunta dell'Unione, occorre, afferma, renderci più partecipi.
- il Cons Francesco Scalfaro, fa presente che è arrivato il momento di fare una verifica allargata con tutti i Consiglieri dei Comuni dell'Unione, verifica anche in vista della nascita dell'Area Vasta. Lo spirito dell'odierna seduta, afferma. è quello di coinvolgere tutti i Consiglieri dei Comuni senza distinzione di maggioranza e minoranza e capire se c'è la volontà di andare avanti, allargando questo organismo ad altri Comuni anche in prospettiva della costituzione dell'area vasta. Ritiene che ci siano le condizioni per andare avanti e, che, se dalla verifica odierna, allargata a tutti i Consiglieri, ciò non dovesse emergere si può anche decidere lo scioglimento dell'Unione.

Interviene il Consigliere Comunale di San Pietro a Maida, Giovanni Davoli, con lettura di apposito intervento che di seguito si riporta: "Presidente, sindaci, consiglieri, il tema all'ordine del giorno dopo 7 anni dovrebbe rappresentare una svolta importante per i nostri 5 comuni. Quali prospettive e quali obiettivi darci per dare concreta attuazione alla grande intuizione del 2010: Unione Monte Contessa. Dopo 7 anni, sembra quasi richiamare quel famigerato luogo comune della crisi del rapporto di coppia, assistiamo passivamente allo sgretolamento dell'entusiasmo iniziale che ci portò ad avviare una delle più belle e opportune iniziative politiche della provincia di Catanzaro. E' vero viviamo il tempo in cui molte paure stanno prendendo il

sopravvento e oggi vengono tutte a galla e purtroppo appare come se anche noi stessimo cavalcando quelle paure, chiudendoci nei nostri recinti, nei nostri singoli comuni.

Viviamo il tempo dei muri, della chiusura dei confini, del ritorno del nazionalismo e al campanilismo. Ecco che la perdita di coraggio, di voglia di aggregazione tra gruppi territoriali omogenei di risorse, di idee e progetti ci fa fare non uno, ma cento passi indietro.

Confesso, ma questo molti lo sanno, che la mia ricandidatura nel 2014 in qualità di consigliere comunale nel mio comune era ed è legata al progetto dell'Unione dei Comuni Monte Contessa perché ne ho condiviso la costituzione, l'entusiasmo e la forza che l'unione determinava e determina .

E quindi da me arriva un appello alla maggiore e più ampia condivisione del progetto, dal Comune di Jacurso, il comune più piccolo al Comune di Curinga, il comune più grande. Tutti insieme possiamo affrontare le sfide del terzo millennio. Tutti insieme Detto ciò appare ovvio che un'analisi di questi 7 anni va fatta, non tanto o non solo per evidenziare le negatività, ma per dare maggiore slancio a chi pensa che l'Unione sia la via maestra per dare delle positività alla nostra comunità. Oggi serve anche per dare dei tempi e un cronoprogramma preciso per stabilire una nuova strategia .

Innanzitutto gli anni trascorsi sono stati anni improduttivi perché nulla abbiamo fatto in modo concreto se non l'unica utilità collettiva ovvero: la Centrale Unica di Committenza la famosa e famigerata CUC.

Nel 2010 si era partiti con l'associare i servizi di polizia municipale e servizi sociali dopo sette anni dico 7 anni non è mai successo nulla di tutto ciò. Per esempio per far comprendere l'immobilismo di quanto è successo ho avuto la pazienza di andare a vedere il lavoro svolto dal 2014 ad oggi ovvero 2 anni e mezzo di Unione. Ebbene in questi 30 mesi il consiglio si è riunito solo 10 volte per discutere mediamente di 1,4 ordini del giorno a consiglio e la maggior parte dei consigli sono quelli in cui si discute e si approva bilanci di previsione e di rendiconto che testimoniano lo stallo e la nostra incapacità. In 30 mesi hanno partecipato mediamente il 56% dei consiglieri ovvero su 20 mediamente il consiglio era composto da 11 persone giusto per ottenere il numero legale altrimenti nemmeno si sarebbero potute svolgere.

Ecco che questi dati dimostrano in modo plastico e diretto che vi è stata una clamorosa sottovalutazione e disattenzione politica da parte soprattutto dei sindaci e dei consiglieri di maggioranza che detengono in mano la gestione operativa e politica dell'Unione. Questo giusto per ricordare, se ancora ce ne fosse bisogno, del fallimento gestionale dell'Ente sovracomunale. Di chi sono le responsabilità? certamente e lo dico con assoluta volontà propositiva, le responsabilità di questo stato di cose è in capo al Presidente dell'Unione che detiene gli oneri e gli onori, che siede su quella poltrona da 30 mesi ma anche di tutti i sindaci e consiglieri di maggioranza. Se oggi stiamo qui a discutere se tenere o no aperta l'Unione dopo che per primi e in assoluta volontarietà abbiamo all'unanimità costituita.

Per onestà intellettuale vi è Un'attenuante per il Presidente perché anche gli altri sindaci sono restii a presenziare sia per motivi di stanchezza anche fisiologica come il sindaco di Maida, sia per il noto problema dell'incompatibilità del sindaco di Curinga e o anche la mancata disponibilità ad oggi del sindaco di Cortale. Quindi non ci resta che Jacurso e o San Pietro a Maida. Siccome per legge (lo stabilisce l'art.32 del Dlgs 267/2000 il testo unico degli enti locali) il Presidente dell'Unione deve essere necessariamente un Sindaco non possiamo nemmeno modificare lo Statuto. Quindi serve una azione di responsabilità dei sindaci e capire se vi è la volontà nel perseguire gli obiettivi che tutti noi almeno noi del gruppo di minoranza di San Pietro a Maida vorremmo perseguire. Detto ciò non posso non affermare che Il Presidente ha la responsabilità politica maggiore non perché ha le colpe maggiori (come ho appena accennato) ma perché aveva il dovere istituzionale di proporre soluzioni comuni e condivise. Questo purtroppo non è successo. Dal fallimento gestionale appare evidente il fallimento politico di chi aveva il dovere e l'onere di portare avanti il progetto. Un giudizio critico ma atto a certificare che continuando così non ci resta che abbandonare il progetto perdendo così 7 anni. Nel mio ultimo intervento avevo lanciato delle proposte e delle idee e quelle ancora di più valgono oggi e vi invito ad andarlo a rileggere.

Per la fase delle proposte operative a nome del gruppo di minoranza che rappresento mi sento di lanciare Quattro proposte operative

1) L'unione continui con tutti i comuni e se ci sono comuni che (dai rumors in corso) vorrebbero uscire dall'Unione sappiate noi siamo contrari a questa ipotesi perché si sta commettendo un errore strategico e politico molto grave perché oggi più che mai abbiamo bisogno di affrontare insieme le sfide. Invito quindi i consiglieri e i sindaci che potrebbero avere titubanze, a rilanciare il progetto e di essere entusiasti di un nuovo corso e di una nuova fase perché questa scelta è quella corretta e più utile in tutti i sensi per i cittadini.

2) Il Consiglio dell'Unione sia un Consiglio senza sentirsi parte di una maggioranza e o di una minoranza, e quindi si diano deleghe ai consiglieri (anche di minoranza) che dimostrino voglia ed entusiasmo per portare avanti le decisioni del Consiglio. Su questo do la mia disponibilità così come ho già fatto in passato. il nostro obiettivo è quello di dare vita vera e operativa all'Unione al di là delle posizioni politiche che ci vedono contrapposti. Infatti se io e noi avanziamo delle critiche, lo facciamo e lo faccio (nel caso specifico) avendo votato da avversario interno il Presidente dell'Unione quel 30 giugno di 30 mesi fa, in un periodo storico in cui avevo subito la sconfitta politica poche settimane prima e ricevendo non solo attacchi personali, ma anche attacchi giudiziari formali quali querele e altro. Questo perché in politica dobbiamo in tutti i modi non far prevalere il risentimento personale perché gli obiettivi posti sono più importanti della singola persona o il singolo orgoglio personale e proprio per questo 30 mesi fa diedi il mio sostegno al Presidente dell'unione mio sindaco e avversario politico.

3) Siccome i sindaci sono impossibilitati di seguire la fase gestionale soprattutto in giunta si dia la possibilità agli assessori o vice sindaci o consiglieri di maggioranza di occuparsi di tale problematica liberando la parte

operativa verso chi ha maggiore propensione o volontà di attuare scelte di questo consiglio e dei sindaci facenti parte.

4) Dare corso alle fase operativa partendo dalla gestione associata degli uffici finanziari, tecnici, dei servizi sociali nonchè del servizio di polizia municipale. Per esempio in questi mesi il Comune di San Pietro ha dato mandato ad una società del Piemonte a fare il servizio di accertamento e riscossione delle imposte locali. Ebbene 5 comuni secondo voi non potevano gestire tale servizio ? gli aggi e il pagamento che il comune di San Pietro sta versando ad una società del Piemonte non rimanevano qua e si faceva comunque economia ? Per esempio perchè non proporre un bando per acquisire dei consulenti specialisti per la partecipazione a bandi europei nazionali e regionali come Unione dei Comuni ? spendere 50, 30 o 100 mila euro in cinque comuni non sarebbe utile per tutti noi perchè magari avremmo molti progetti approvati capaci di risollevare economicamente il nostro territorio ? E perchè non gestire l'organico come ha fatto il comune di Zagarise ? Per non parlare dell'illuminazione pubblica, ecc.ecc. Per non parlare dell'accentramento in un solo funzionario dell'indennità di funzione magari facendolo a rotazione e quindi adempiendo ad una delle principali azioni contro la corruzione ? che Se non lo facciamo lo faremo essendo obbligati dallo stato centrale e senza possibilità di mediazioni e di scelte meditate e mediate da tutti noi.

Un appello finale a tutti i Sindaci, i consiglieri dell'Unione e tutti i consiglieri comunali presenti e assenti: Perdere questa occasione è un danno per i cittadini e quindi di tutti noi. Vi invito fortemente a rilanciare il progetto Unione dei Comuni Monte Contessa”.

- il Cons. Comunale Davoli Andrea, riprende la riflessione fatta dalla Cons. De Nisi e fa presente che c'è qualcuno che sta mettendo in discussione l'Unione stessa. Occorre, precisa, essere più chiari e far capire qual è il problema, da cosa nasce e se si può farvi fronte ed andare avanti.
- il Cons. Comunale Giampà Domenico, evidenzia che poiché l'o.d.g. è straordinario, e la relazione del Presidente sembra di fine mandato, chiede di capire qual è la problematica reale e che i Sindaci si esprimano sulle reali problematiche che sta vivendo l'Unione.
- il Cons. Scalfaro Francesco, chiarisce che la convocazione in seduta straordinaria costituisce un momento di verifica dell'operato dell'Unione in questi ultimi anni, ritiene che l'operato posto in essere non è stato incisivo per i territori interessati.
- il Cons. Comunale Serio Domenico, chiede che la verifica odierna porti all'apertura di un tavolo tecnico, dal momento che l'invito a partecipare rivolto a tutti i Consiglieri denota una problematica politica.
- il Cons. dell'Unione, Serratore Ferdinando, fa presente che occorre partire dalle criticità messe in evidenza e tradurle in punti di forza, afferma che occorre continuare rilanciando l'attività progettuale dell'Unione.
- la Cons. De Nisi Immacolata chiede di conoscere la volontà del Comune di Curinga.
- il Consigliere Comunale Pallaria Domenico, fa presente di aver sempre creduto nel discorso dell'Unione, pur non essendo il Comune di Curinga obbligato ad aderire alla gestione associata delle funzioni. Ricorda di aver dato un contributo concreto ai vari Presidenti dell'Unione che si sono succeduti nel corso degli anni su varie problematiche (Pisl turismo, presenza nel Cda della Lamezia Multiservizi del Presidente dell'Unione). Prosegue e fa presente di non credere più nell'Unione in quanto non si è cercato di fare un passo in avanti e rammenta la mancata elezione di un rappresentante del territorio dell'Unione all'interno del Consiglio Provinciale di Catanzaro. Ribadisce, quindi, che a livello personale non crede più nell'Unione in quanto non ci sono più le condizioni per andare avanti.
- il Cons. Ciliberto Antonio, fa presente che occorre mettersi nelle condizioni per essere operativi, concretizzare una vera collegialità con tutti i Consiglieri del territorio. Si sofferma sulla mancanza di una legge regionale che disciplini le Unioni e sottolinea la necessità che tutti i Consiglieri comunali facciano pressione politica presso la Regione Calabria per ottenere una legge in materia. Dichiarò di essere d'accordo ad allargare ad altri Comuni la partecipazione all'Unione.
- il Cons. Mascaro Pietro, ricostruisce brevemente la normativa nazionale (sin dal 1990), che ha portato verso la gestione obbligatoria delle funzioni, tramite convenzioni o Unione, tesa al risparmio di risorse congiuntamente al taglio dei trasferimenti nazionali verso il governo locale. Rivolgendosi al Consigliere Pallaria, fa presente che vi è stato un grande attivismo prima delle elezioni regionali, venuto subito meno. Giudica riduttivo quanto fatto presente dal Cons. Pallaria per la mancata elezione del rappresentante dell'Unione in seno al Consiglio Provinciale tutto questo, afferma, non c'entra niente con l'Unione.
- il Cons. Paone Salvatore, fa presente che si va verso la fusione dei Comuni per cercare di ottimizzare le risorse. L'Unione è uno strumento su cui i Comuni debbono investire e che non occorre mettere in discussione; bene, afferma, la riflessione scaturita nell'odierna seduta. Auspica la creazione di apposite commissioni che approfondiscano le tematiche comuni ai territori dell'Unione ed evidenzia che per ripartire serve la piena condivisione di tutti i cinque Comuni.
- il Cons. Pellegrino Salvatore, fa presente che il Cons. Pallaria ha parlato a titolo personale e che il Consiglio Comunale di Curinga vuole continuare nell'Unione. Ricorda, a titolo personale, il principio della lealtà che nell'episodio rammentato è venuto a mancare e, sottolinea, che l'elezione del Consiglio Provinciale non deve portare problemi all'Unione. Ribadisce, che per quanto riguarda il Comune di Curinga c'è la volontà di andare avanti.

- la Cons. Comunale Maiello Patrizia, ricorda di aver seguito le riunioni avute con i funzionari del Ministero che hanno dato entusiasmo e consapevolezza delle potenzialità dell'Unione. Prosegue ed esprime rammarico per il fatto che l'Unione non abbia espresso un proprio rappresentante in seno al Consiglio Provinciale, occorre, afferma, fare uno sforzo collettivo e dare una mano per rilanciare l'attività e la programmazione dell'Unione, puntando a fornire servizi ai cittadini, bisogna, pertanto prendere un impegno formale in tal senso.

Terminati gli interventi prende la parola il Presidente Putame, il quale ringrazia tutti per la franca e proficua discussione, auspica la formalizzazione delle convenzioni per attivare i servizi e comunica che a breve si terrà un altro Consiglio.

IL CONSIGLIO dell'UNIONE

Prende atto del dibattito svoltosi.

Il presente verbale viene sottoscritto come segue :

Il Presidente

F. to : Dott. Pietro PUTAME

Il Segretario Comunale

F.to Dr. Peppino CIMINO

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio

Albo n.

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

E' stata affissa all'albo pretorio del Comune di Curinga, per formale avalimento dell'Unione dei Comuni, per quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data **ODIERNA** come prescritto dall'art. 124, comma 1 del T. U. 267/200, senza reclami;

Curinga,

Il Segretario Comunale

F.to : Dr. Peppino CIMINO

Il sottoscritto inoltre

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva,

Perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4 T. U. 267/2000).

Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 134, comma 4 T. U. 267/2000).

Decorsi 30 giorni dalla ricezione da parte del Co. Re. Co, dell'atto (art. 134, comma 4 T.U 267/2000)

CURINGA,

Il Segretario Comunale

F. to : Dr. Peppino CIMINO

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.

CURINGA,

Il Segretario Comunale

Dr. Peppino CIMINO